



Regione Umbria

Consiglio Regionale



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI

Comitato regionale per le comunicazioni

Programma di attività del Corecom

Anno 2013



Comitato regionale per le comunicazioni

Indice

1. Premessa.....	3
2. Le funzioni proprie.....	7
La verifica del rispetto della par condicio e del pluralismo politico nella TGR (l. 28/2000).....	7
La verifica del rispetto della par condicio in periodo elettorale.....	10
Concessioni alle emittenti televisive locali dei contributi pubblici previsti dall'articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.....	11
L'attuazione della Convenzione con il Consiglio Regionale.....	13
3. Le funzioni delegate.....	14
Il monitoraggio dell'emittenza televisiva locale.....	14
Le Conciliazioni e i Provvedimenti temporanei e di definizione delle controversie.....	15
La gestione del ROC (Registro Operatori di Comunicazione).....	18
L'esercizio del diritto di rettifica.....	20
La vigilanza dei sondaggi.....	20
4. Le altre attività.....	22
Il Progetto TV di Comunità.....	22
La mappatura del sistema dell'informazione e della comunicazione.....	23
L'attività di ricerca: "La comunicazione pubblica al femminile".....	24
Il monitoraggio dell'avvio del digitale terrestre.....	26
La linea editoriale: I Quaderni del Corecom.....	27
La Convenzione con il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e dell'Informazione.....	27
I Dibattiti del Corecom.....	28
Il Protocollo d'Intesa con l'Ordine dei Giornalisti.....	28
Le attività di stage/tirocinio con l'Università.....	28
I Programmi dell'Accesso.....	29
5. Il fabbisogno delle risorse umane e finanziarie.....	30



1. Premessa

Il ruolo che svolge il Corecom nel sistema della comunicazione regionale è di estrema rilevanza: di garanzia, di controllo, di "consulenza" e di erogazione di veri e propri servizi ai singoli cittadini. Nell'attuale scenario, la comunicazione non può essere intesa solo sotto il (pur rilevante) profilo informativo-culturale, ma anche dal punto di vista di un settore dinamico e ad alto potenziale di crescita economica ed occupazionale, a patto che istituzioni, mercato e cittadini sappiano cogliere le sfide future tramite iniziative di stimolo della domanda e di efficace incentivazione dell'offerta (premiando reputazione, qualità ed innovazione). Quello della comunicazione e dei media è un comparto sul quale occorre scommettere per le sue potenzialità di crescita e per il fatto che al suo interno è possibile ritrovare i fattori che ne consentono uno sviluppo efficace anche dal punto di vista socio-economico (specializzazione produttiva, presenza di contesti favorevoli all'innovazione, attività di ricerca e sviluppo, ecc.). Di particolare rilevanza, da questo punto di vista, ci sembrano l'importanza strategica dell'informazione locale di qualità, la valorizzazione del rapporto diretto che esiste tra media e territorio, l'idea che i soggetti locali del settore possano fare "sistema" guardando ad un perimetro più ampio che includa la cultura nel suo complesso (spettacolo, cinema, audiovisivo) e una "filiera allargata" dei media, la possibile interconnessione con le regioni limitrofe e con "l'Italia di mezzo", il supporto alla sistematizzazione dell'emittenza post *switch-off* e il sostegno allo sviluppo delle tecnologie digitali.

Le linee di attività per il 2013, che si illustrano nelle pagine che seguono, si pongono in linea di continuità con quanto già messo in opera nel corso del 2012, sia per ciò che riguarda le funzioni delegate, sia per le funzioni proprie, sia per le altre attività previste. L'obiettivo generale è quello di consolidare ciò che si è acquisito nell'anno trascorso e di focalizzare l'attenzione, per quello venturo, soprattutto sulle funzioni proprie, concentrando le risorse e le attività in alcuni punti-chiave. Il tutto al fine di perseguire l'obiettivo di costituire appieno un organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e di consulenza della Regione in materia di comunicazioni.



Comitato regionale per le comunicazioni

Nel 2012 il Corecom ha inteso analizzare approfonditamente il sistema delle comunicazioni regionale attraverso la predisposizione di una mappatura dell'emittenza radio-televisiva, alla luce del passaggio al digitale terrestre (*switch-off*), del cambiamento della comunicazione e dei mezzi attraverso cui essa viene veicolata, attività che vedrà la sua concretizzazione nel corso del 2013. Il Comitato si è inserito anche nel percorso relativo alla proposta di legge della Giunta Regionale in materia di telecomunicazioni, attraverso la predisposizione di pareri e la partecipazione ai relativi tavoli organizzati.

Proseguirà nel 2013 anche l'ingente attività connessa alle controversie tra utenti e operatori della comunicazione (conciliazione, provvedimenti temporanei, definizione delle controversie), in costante aumento anche a seguito del proficuo servizio alla cittadinanza fornito dal Corecom.

Inoltre, si è avviata la messa a sistema delle diverse risorse e soggetti coinvolti nel settore, attraverso il Progetto di Tv di Comunità e l'attuazione dei Protocolli con le associazioni dei consumatori, con l'Ordine dei Giornalisti e con l'Università (Facoltà di Giurisprudenza e Facoltà di Ingegneria) per sviluppare maggiori sinergie con i soggetti istituzionali e non. La scelta del Comitato, in questo caso, è stata quella di non bandire più un concorso-premio nazionale, ma di costruire un progetto, tuttora *in fieri*, che favorisse il pluralismo, il decentramento e la comunicazione di prossimità, in una sorta di "patto" tra società civile, emittenti radio-tv, Scuola di Giornalismo radio-televisivo, Testata Giornalistica Regionale, Ordine dei Giornalisti, Associazione Stampa Umbria. Tale percorso va consolidato anche nel 2013.

In particolare, il Progetto TV di Comunità mira a costituire una rete di persone, gruppi, enti e associazioni che si occupano di produzione audiovisiva e multimediale, con l'intento di creare luoghi di incontro, fare formazione e produrre materiali di comunicazione. La Tv di Comunità vuole essere Tv *della comunità*, ovvero uno strumento per dare voce a chi non ce l'ha, creare reti di relazione tra persone e quindi porsi come veicolo di costruzione di coesione sociale. Il progetto punta a dare valore al locale e ai territori, una Tv cioè partecipe e promotrice delle istanze che a questo livello si esprimono, attraverso



Comitato regionale per le comunicazioni

la produzione di contenuti informativi gestiti, se possibile, direttamente da associazioni e gruppi di interesse e anche dando spazio alla sperimentazione sui linguaggi e alla creatività giovanile.

Per quanto riguarda le funzioni di monitoraggio, nel 2013 si intende focalizzare l'attenzione su un tipo di analisi *qualitativa*, riferita cioè non solo alla presenza dei soggetti politico-istituzionali, ma anche ai contenuti e ai genere trattati e aprendo l'analisi anche ad altri soggetti (ad esempio organizzazioni sindacali e imprenditoriali, ecc.).

Il 2013, inoltre, vedrà la ripresa dei Programmi dell'accesso (legge 103/1975 e legge 223/1990), opportunità per le organizzazioni della società civile di poter veicolare i contenuti delle proprie attività e progettualità nella concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo. Si tratta di una funzione che ha visto, nel recente passato, una sospensione, cui ora si vuole porre rimedio con l'attuazione di quanto previsto dalla Deliberazione del Comitato n. 17 del 2000 (recante "Nuovo regolamento per i programmi dell'accesso radiotelevisivo"), avviata negli ultimi mesi e ora in corso d'opera.

Tutto quanto detto si pone senz'altro in coerenza con la prospettiva delineata dalla Commissione Europea nell'Agenda Digitale, una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020, che fissa obiettivi per la crescita nell'Unione europea (UE) da raggiungere entro il 2020. L'Agenda propone di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso. L'obiettivo principale è sviluppare un mercato unico digitale per condurre l'Europa verso una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Da questo punto di vista, va anche considerato il *digital divide*, sia in termini di accesso a Internet sia di competenze o alfabetizzazione digitali, che influisce direttamente sull'adozione dell'*eGovernment* e va a discapito della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e alla democrazia. Occorre in questo senso sostenere un miglioramento dell'alfabetizzazione in materia e il superamento del divario di accessibilità nonché delle differenze a livello di



Comitato regionale per le comunicazioni

apparecchiature tecniche utilizzate dai cittadini. L'approccio, come si legge in diversi documenti di fonte europea, è quello "*no citizen left behind - inclusion by design*" (nessun cittadino lasciato indietro - approccio inclusivo). Il *digital divide*, cioè, va considerato sotto una duplice prospettiva: quella dell'*offerta* di servizi e di tecnologie disponibili a tutti i cittadini in tutti i territori e quello della *domanda* dei cittadini, cioè della necessaria alfabetizzazione e valorizzazione delle competenze da parte dei cittadini stessi. E' su questo doppio binario che occorre intervenire per un'efficace azione di riduzione del divario digitale.



2. Le funzioni proprie

La verifica del rispetto della par condicio e del pluralismo politico nella TGR (l. 28/2000)

Nuovi criteri per la vigilanza sul rispetto del pluralismo politico-istituzionale e sociale nella TGR Umbria

Criteri metodologici adottati fino ad oggi

Il Co.Re.Com. Umbria, fin dal gennaio del 2002 ha predisposto un *focus* di analisi sull'informazione regionale della RAI allo scopo di analizzare il grado di "pluralismo" politico-istituzionale (con l'espressione "Pluralismo politico-istituzionale" si intende lo "spazio" che i soggetti rappresentativi della realtà politica nazionale e della realtà istituzionale hanno nella programmazione).

A tal fine vengono visionate per 365 giorni l'anno le tre edizioni giornaliere del TGR (ore 14.00, ore 19.30 e ore 23.00 circa) e analizzate in base ad una scheda di rilevazione predisposta *ad hoc* che consente la registrazione delle presenze dei soggetti politici e istituzionali e i relativi tempi dedicati. I criteri di analisi adottati dal gruppo di ricercatori che costituiscono l'Osservatorio sulla Comunicazione locale del Co.Re.Com. sono analoghi a quelli impiegati dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni nell'analisi delle emittenti televisive nazionali.

L'unità di analisi è incentrata sull'evento notizia. La scheda, oltre alla rilevazione dei dati "anagrafici" del Tg (data di messa in onda e orario di inizio), prevede una breve sintesi della notizia ovvero una descrizione sintetica dell'evento e l'indicazione del luogo in cui esso accade. Relativamente ai soggetti presenti nella notizia, vengono rilevati tutti i soggetti politici e istituzionali, sia a livello locale che nazionale. Nello specifico, sono quindi rilevati tutti i soggetti politici con appartenenza partitica (partiti e singoli esponenti) e tutti i soggetti istituzionali distinti tra:

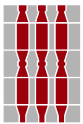
- Soggetti istituzionali nazionali



Comitato regionale per le comunicazioni

- Governo
 - Altre istituzioni nazionali (in cui confluiscono ad esempio il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, etc)
- e
- Soggetti istituzionali locali
 - Giunta regionale (categoria usata per rilevare il soggetto impersonale e anche gli assessori regionali)
 - Presidente Giunta regionale
 - Consiglio Regionale
 - Presidente Consiglio regionale
 - Provincia di Perugia (categoria usata per rilevare il soggetto impersonale e anche gli assessori provinciali nonché il Presidente)
 - Provincia di Terni (categoria usata per rilevare il soggetto impersonale e anche gli assessori provinciali nonché il Presidente)
 - Comune di Perugia (categoria usata per rilevare il soggetto impersonale, il Sindaco e anche gli assessori comunali)
 - Comune di Terni (categoria usata per rilevare il soggetto impersonale, il Sindaco e anche gli assessori comunali)
 - Altri Comuni umbri (categoria che raggruppa tutti i Comuni del territorio regionale tranne quelli di Perugia e Terni)
 - Associazioni tra Comuni (sotto cui si trovano i dati dell'Anci)
 - Altre Istituzioni regionali (categoria che raggruppa, ad esempio, i dati relativi alle Comunità montane).

Di ciascun soggetto viene registrato il genere, la categoria di appartenenza, il partito politico di appartenenza e gli eventuali *Tempo di Notizia* e *Tempo di Parola* dedicati. Attraverso elaborazioni successive viene calcolato il *Tempo di Antenna*. Le definizioni di *Tempo di Notizia*, di *Tempo di Parola* e di *Tempo di Antenna* sono state mutate dai criteri Agcom. Per *Tempo di Notizia* si intende il tempo dedicato dal giornalista all'illustrazione di un argomento/evento in relazione ad un soggetto politico/istituzionale. Per *Tempo di parola* si intende il tempo in cui il soggetto politico/istituzionale appare in video e parla direttamente in voce durante un servizio. Il *Tempo di Antenna*, infine, indica il



Comitato regionale per le comunicazioni

tempo complessivamente dedicato al soggetto politico/istituzionale ed è dato dalla somma del “tempo di notizia” e del “tempo di parola” del soggetto. Vengono inoltre calcolate le occorrenze (numero di presenze) dei soggetti istituzionali e di quelli politici all’interno del periodo in esame.

Nuovi criteri di ricerca nell’ambito dell’informazione locale della Rai

Monitoraggio politico sociale e introduzione delle nuove categorie-argomento

Al fine di allargare lo spettro di analisi sull'informazione regionale della Rai, le attività di monitoraggio, a partire dal 1 gennaio 2013, verranno estese anche in ambito sociale; ed in particolare sulla verifica dello “spazio” che i soggetti rappresentativi delle diverse articolazioni della società hanno nella programmazione e il tempo che dedicano alla trattazione dei diversi temi oggetto di dibattito pubblico. A tale scopo sarà necessario produrre un nuovo schema di rilevazione che tenga conto di una ricostruzione analitica del programma-tg, diviso per argomenti, oltre all'inserimento di nuovi eventi-notizia. La finalità è quella di stabilire il peso di ogni categoria informativa ottenuta attraverso la scomposizione del flusso giornaliero di notizie riaggregate per generi omogenei (cronaca, cronaca nera - giudiziaria, cronaca economico - sindacale, cultura - istruzione, spettacolo – mass media, società – associazionismo, costume e tempo libero, politica - partiti, politica istituzionale, religione, ambiente, medicina e salute, sport, informazione di servizio).

Analisi comparativa di Tg regionali Rai

Nel corso del 2013, per un mese, il monitoraggio sui generi informativi (categoria argomento) sarà esteso anche ad un campione di Tg regionali della Rai, al fine di acquisire elementi di raffronto con quello umbro circa il quadro informativo offerto, ricostruito in base alla determinazione e comparazione dei tempi attribuiti ai diversi eventi notizia. La ricostruzione del quadro informativo dei singoli Tg paleserà il legame di quest'ultimo e il suo territorio di riferimento, quanto la sua *mission* di rappresentazione delle specificità territoriali. Permetterà anche di ricostruire le singole modalità di “racconto” e le



Comitato regionale per le comunicazioni

strategie di selezione e gerarchizzazione dei temi perseguite dalle varie redazioni regionali.

Minutaggio sulle presenze dei soggetti istituzionali e politici regionali

In ambito politico-istituzionale sarà potenziato il livello di dettaglio relativo al monitoraggio delle presenze dei soggetti regionali ottenuto disaggregando le attuali macro categorie Giunta regionale e Consiglio regionale. Così facendo i tempi dedicati alle istituzioni in sé (Giunta e Consiglio Regionale) verranno distinti da quelli assegnati ai loro rappresentanti istituzionali. Andranno così attribuiti i tempi di notizia-parola-antenna direttamente ad ogni singolo assessore e/o consigliere regionale. Ciò permetterà di disporre di un minutaggio puntuale relativo ad ogni soggetto e di ricostruirne in modo puntuale lo spazio dedicato.

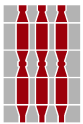
La verifica del rispetto della par condicio in periodo elettorale

In occasione delle consultazioni elettorali politiche e amministrative, nonché referendarie, in base alla Legge n. 28 del 22 febbraio 2000 (e successive modifiche), al Codice di autoregolamentazione e alle Delibere emanate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, l'ufficio si attiva per intensificare l'attività di monitoraggio per la verifica del rispetto della "par condicio" in periodo elettorale.

Il CO.RE.COM. gestisce le risorse finanziarie statali destinate all'emittenza locale in occasione delle consultazioni elettorali.

La Legge 22 febbraio 2000, n. 28, così come modificata dalla legge 6 novembre 2003, n. 313, dà facoltà alle emittenti radiofoniche e televisive locali di rendersi disponibili per la trasmissione di messaggi politici autogestiti gratuiti (MAG) in occasione di consultazioni elettorali e referendarie e detti messaggi vengono assegnati ai diversi soggetti politici in competizione.

Inoltre, senza particolari vincoli, la legge n. 313/2003 consente alle emittenti di trasmettere messaggi politici autogestiti a pagamento. In questo caso i soggetti politici competitori pagano direttamente l'emittente.



Comitato regionale per le comunicazioni

Con Decreto del Ministro delle Comunicazioni da adottare di concerto con il Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, è stabilita la ripartizione tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, della somma stanziata per l'anno 2013, ai fini del rimborso alle emittenti radiofoniche e televisive locali che accettano di trasmettere M.A.G., durante la campagna elettorale.

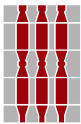
Le fasi della gestione delle risorse fanno capo tutte al CO.RE.COM. ed impegnano la struttura sotto vari aspetti:

diffusione dei Regolamenti emanati dall'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni.

- raccolta delle disponibilità e verifica dei contenitori per MAG da inserire nei palinsesti di ogni singola emittente;
- determinazione delle somme da stanziare per i rimborsi dovuti alle emittenti per la trasmissione di messaggi autogestiti gratuiti richiesti dai soggetti politici in competizione.
- elaborazione dei piani di programmazione dei MAG per ogni singola emittente disponibile ed effettuazione dei sorteggi previsti dalle disposizioni dell'Autorità per la collocazione dei MAG' nei contenitori messi a disposizione; .
- raccolta delle attestazioni congiunte dei messaggi gratuiti trasmessi da ogni singola emittente a favore di ciascuno dei soggetti politici;
- controllo della conformità delle richieste di liquidazione dei MAG con i piani di programmazione assegnati ad ogni singola emittente dal .COM.;
- atti di istruttoria di liquidazione dei rimborsi che, materialmente, vengono erogati dalla Giunta Regionale con apposite determinazioni, ai sensi della legge 28/2000.

Concessioni alle emittenti televisive locali dei contributi pubblici previsti dall'articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448

Ogni anno il Co.Re.Com predispone le graduatoria delle emittenti televisive locali beneficiare delle provvidenze statali previste dall'art. 45, comma 3, della Legge 23 Dicembre 1998 n. 448.



Comitato regionale per le comunicazioni

L'attribuzione del punteggio a ciascuna emittente avviene sulla base del D.M. n. 292/2004 "Regolamento per la concessione alle emittenti locali dei benefici previsti dall'art. 45, comma 3 della Legge 448/1998" e sulla base dello specifico "Bando di concorso" emanato annualmente dal ministero delle Comunicazioni. Le graduatorie vengono formate tenendo conto del numero dei dipendenti dell'anno precedente e della media del fatturato dell'ultimo triennio. I valori ottenuti (determinati sulla base dei punteggi previsti dal regolamento) vengono elaborati secondo una formula predefinita.

Il Corecom ha il compito di accertare la sussistenza dei requisiti e di predisporre le graduatorie delle tv locali che hanno fatto domanda per l'accesso ai contributi.

Le attività svolte dal CORECOM comprendono:

- la raccolta delle domande di assegnazione dei contributi;
- l'istruttoria per accertare la sussistenza dei requisiti, con verifica dei dati inerenti il personale e il fatturato ed esame analitico dei bilanci aziendali;
- la predisposizione della graduatoria per la ripartizione del contributo, mediante l'adozione di una specifica delibera;
- la pubblicazione della graduatoria, con comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico/Comunicazioni.

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - con circolare del 23 febbraio 2012, avente ad oggetto il requisito della regolarità contributiva, facendo propria la sentenza n. 1683/11 del Consiglio di stato in sede giurisdizionale (sezione sesta) del 18 marzo 2011, secondo la quale gli organi regionali avrebbero dovuto effettuare i controlli inerenti la regolarità contributiva al momento di scadenza del termine di presentazione della domanda, invitava tutti i Corecom d'Italia ad adeguarsi alle indicazioni date precisando che "ai soggetti per i quali è stata accertata la mancanza di regolarità contributiva dovrà essere azzerato il punteggio relativo ai dipendenti".

Il Co.Re.Com. Umbria ha provveduto ad annullare in autotutela la graduatoria approvata con deliberazione n. 28 del 23 maggio 2012 verificando, nuovamente, tutte le emittenti che hanno presentato domanda per la concessione di contributi .



Comitato regionale per le comunicazioni

Il Coordinamento Nazionale dei Comitati per le Comunicazioni, d'intesa con la Conferenza dei Presidenti dei Consigli Regionali, ha inviato numerose note al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento delle Comunicazioni – al fine di affrontare e risolvere le numerose questioni ancora aperte, relativamente al Bando per l'attribuzione di contributi alle emittenti televisive locali.

Si è richiesto più volte di procedere ad una revisione del bando predetto al fine di definire nuovi parametri di valutazione di merito che siano in grado di premiare soprattutto la qualità dell'informazione prodotta dalle imprese televisive.

La stessa Conferenza dei Presidenti dei Consigli Regionali ha inoltre sottolineato la necessità di dover ragionare su una nuova rete di rapporti istituzionali tra Ministero e gli stessi Co.Re.Com.; prevedendo un protocollo d'intesa, accompagnato dalla sottoscrizione di una specifica convenzione, che rimoduli l'attuale riparto di competenze tra Ministero e Co.Re.Com., che specifichi e definisca puntualmente i termini e le modalità con le quali gestire la complessa attività istruttoria anche in ordine alla copertura delle risorse finanziarie da destinare a dette attività .

La questione risulta molto complessa e rimangono aperte, anche per il 2013, le problematiche connesse all'interpretazione e attuazione della normativa di riferimento.

L'attuazione della Convenzione con il Consiglio Regionale

Il Co.Re.Com., su richiesta del Consiglio regionale, proseguirà anche nel 2013 il monitoraggio di controllo e verifica dell'effettiva messa in onda delle trasmissioni prodotte e distribuite dal Consiglio regionale "Telecru", "Il Punto" e "Question time" da parte delle emittenti private firmatarie della relativa convenzione.

Il monitoraggio viene effettuato sia attraverso il visionamento diretto dei video, effettuato sulla base delle dichiarazioni dei giorni di messa in onda fatte dalle stesse emittenti, sia sulla documentazione cartacea ufficiale fornita dalle emittenti stesse (copia del registro dei programmi).



3. Le funzioni delegate

Il monitoraggio dell'emittenza televisiva locale

Nel 2012 l'attività di monitoraggio sulla materie delegate dall'Agcom è entrata a pieno regime secondo le modalità e le tempistiche dettate da Agcom. Nel corso dell'anno, essa ha interessato tre emittenti, scelte a campione, visionate 24 ore al giorno per sette giorni consecutivi, con organizzazione quadrimestrale della rilevazione. In totale, soltanto per questa attività, sono state visionate 504 ore di programmazione.

Il monitoraggio riguarderà, anche per il 2013, quattro precisi ambiti:

- le garanzie dell'utenza e la tutela dei minori;
- il pluralismo politico e sociale;
- la pubblicità;
- gli obblighi di programmazione.

L'attività di monitoraggio sulle garanzie dell'utenza e la tutela dei minori permette di verificare l'eventuale messa in onda di programmi o scene ritenuti lesivi dei diritti fondamentali della persona, che contengano messaggi cifrati o di carattere subliminale o incitamenti all'odio, che inducano ad atteggiamenti di intolleranza o che possano nuocere allo sviluppo fisico, psichico o morale dei minori. Viene posta particolare attenzione al controllo delle scene che presentano atti di violenza gratuita ed efferata, di quelle pornografiche e dei programmi promozionali o servizi interattivi (telepromozioni di servizi di astrologia, cartomanzia ed assimilabili e di servizi relativi ai pronostici concernenti il gioco del lotto, enalotto, superenalotto, totocalcio, totogol, totip, lotterie e altri giochi simili). In merito a quest'ambito, nel 2012 il Co.Re.Com. si è trovato ad esaminare anche un esposto pervenuto da cittadini.

Per quanto concerne il pluralismo socio-politico, l'attività di monitoraggio riguarda notiziari, programmi di informazione e approfondimento, talk show, documentari, programmi di attualità, eventi religiosi, programmi di comunicazione politica, messaggi autogestiti. Per ciascun programma, sono individuati: gli elementi identificativi; i soggetti (classificati in 22 categorie); gli argomenti



Comitato regionale per le comunicazioni

(anch'essi classificati in 15 categorie); i tempi fruiti dai diversi soggetti e i tempi di trattazione dei diversi argomenti.

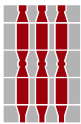
Il monitoraggio della pubblicità, invece, permette di verificare l'intera programmazione quotidiana delle emittenti esaminate, in particolare relativamente a: affollamento pubblicitario; posizionamento degli spot; divieto di trasmissione di alcune pubblicità; riconoscibilità del messaggio. Anche in quest'ambito, come in quello della garanzia dell'utenza, nel 2012 il Co.Re.Com. ha esaminato un esposto esterno.

Quanto agli obblighi di programmazione, l'attività di monitoraggio consente di verificare se le emittenti trasmettono per non meno di 12 ore giornaliere e per non meno di 90 ore settimanali e se la programmazione è conforme alla tipologia di concessione dell'emittente.

Va sottolineato che il Co.Re.Com. Umbria è all'avanguardia nel panorama nazionale sul versante del monitoraggio delle emittenti televisive locali, sia per l'esperienza maturata nell'ormai decennale attività dal personale addetto, sia per le tecnologie sviluppate e impiegate.

Le Conciliazioni e i Provvedimenti temporanei e di definizione delle controversie

Sono funzioni delegate anche i tentativi obbligatori di Conciliazione, i Provvedimenti temporanei e le definizioni delle controversie tra operatori di comunicazione ed utenti. Ogni anno si registra un aumento del numero degli utenti che si rivolge al Corecom. Nella tabella che segue sono riportati i dati anni 2010-2011 e del 1° semestre 2012, dai quali si evince un incremento delle conciliazioni di circa il 15-20%.



Comitato regionale per le comunicazioni

Tentativi obbligatori di Conciliazione

	Anno 2010	Anno 2011	1°semestre 2012
istanze pervenute	1440	1509	869
udienze svolte	1803	1801	940
accordi	993	988	589
mancati accordi	263	185	114
mancata comparizione di una o entrambe le parti	191	142	79

L'oggetto delle istanze riguarda, in ordine di importanza per numero, spese/fatturazioni non giustificate, mancata o parziale fornitura del servizio, interruzione/sospensione del servizio, trasparenza contrattuale, ritardo nella fornitura del servizio, traffico non riconosciuto, rimborsi e/o indennizzi, mancata portabilità/migrazione, ritardo nella fornitura del servizio, modifiche contrattuali, mancato/errato inserimento nell'elenco, malfunzionamenti/disservizi, disattivazioni e altro.

I Provvedimenti temporanei continuano ad essere molto efficaci per la risoluzione di problemi di ordine tecnico degli utenti, derivanti da comportamenti abusivi degli operatori. I dati relativi all'attività svolta sono riportati nella tabella che segue.

Provvedimenti temporanei

	Anno 2010	Anno 2011	1°semestre 2012
istanze pervenute	336	345	236
provvedimenti adottati	137	88	57
spontaneo adempimento operatore	124	228	140
provvedimenti di rigetto	26	19	9



Comitato regionale per le comunicazioni

Infine, si riportano i dati dell'attività svolta relativa alla definizione delle controversie.

Definizione delle Controversie

	Anno 2010	Anno 2011	1° semestre 2012
istanze pervenute	124	134	70
istanze inammissibili	7	9	2
accordo del corso del procedimento	55	45	17
decisioni	28*	24**	43***

* di cui 21 delibere e 7 determine

** di cui 21 delibere e 3 determine

*** tutte delibere.

L'oggetto delle istanze riguarda, in ordine di importanza per numero, fatturazioni non giustificate, malfunzionamenti/disservizi, sospensioni/interruzioni amministrative, trasparenza contrattuale, ritardi o altro.

I punti di forza di queste procedure continuano ad essere la gratuità, la velocità della procedura, gli alti margini di successo e la prossimità del servizio (le udienze si svolgono su entrambe le sedi di Perugia e di Terni); come pure permangono alcuni punti di debolezza e cioè la scarsa pubblicizzazione del servizio (dovuta alla carenza del personale per la quale non è possibile decentrarlo a tutela di tutti i cittadini interessati), la resistenza di alcuni operatori ad aderire alla procedura conciliativa, la procedura analogica.

Nel corso dell'anno 2012 è stata avviata l'informatizzazione delle procedure. Il Corecom si è dotato di un prodotto informatico che consente la gestione amministrativa automatizzata dei calendari delle udienze, la precompilazione in modo automatico delle modulistiche (comunicazione avvio procedimento, verbali d'udienza ecc.), la compilazione on-line delle istanze, nonché la possibilità per le parti interessate di seguire l'iter del procedimento e/o



Comitato regionale per le comunicazioni

acquisire la documentazione di propria spettanza a mezzo accesso in via telematica.

Nell'anno 2013, inoltre, si prevede di:

- Completare l'informatizzazione delle procedure e la formazione dei fascicoli elettronici;
- Limitare al minimo l'utilizzo della carta;
- Avviare procedure on-line con collegamento al protocollo informatico del Consiglio regionale
- Aumentare il numero delle udienze in modalità audio/video conferenza;
- Aumentare il materiale disponibile sul sito web istituzionale;
- Adottare un sistema di controllo interno di qualità delle prestazioni rese, basato anche sulla valutazione effettuata dall'utenza (customer satisfaction);
- Aggiornare/ottimizzare le procedure operative della segreteria;
- Migliorare la formazione del personale addetto alle procedure;
- Organizzare incontri periodici con le associazioni dei consumatori e gli operatori per risolvere criticità/problematiche tecniche di maggior interesse locale.

La gestione del ROC (Registro Operatori di Comunicazione)

Proseguirà anche per il 2013 l'attività di gestione del Registro degli Operatori di Comunicazione. Il ROC (Registro unico degli Operatori di comunicazione) ha la finalità di garantire la trasparenza e la pubblicità degli assetti proprietari, consentire l'applicazione delle norme concernenti la disciplina anti-concentrazione, la tutela del pluralismo informativo, il rispetto dei limiti previsti per le partecipazioni di società estere.

A partire dall'anno 2010, per effetto dell'Accordo-quadro tra Agcom e Conferenze delle Regioni e dei Consigli regionali concluso in data 4 dicembre 2008 nonché della successiva sottoscrizione, in data 16 dicembre 2009, della specifica convenzione bilaterale tra l'Autorità e Corecom Umbria, la gestione del ROC è stata delegata a livello regionale.

La delibera n. 608/10/CONS, entrata in vigore in 4 gennaio 2011, ha modificato la delibera 666/08/CONS prevedendo l'obbligo di iscrizione per i seguenti soggetti:



Comitato regionale per le comunicazioni

- a. gli operatori di rete;
- b. i fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici (già fornitori di contenuti);
- c. i fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato;
- d. i soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione;
- e. le imprese concessionarie di pubblicità;
- f. le imprese di produzione o distribuzione di programmi radiotelevisivi;
- g. le agenzie di stampa a carattere nazionale;
- h. gli editori di giornali quotidiani, periodici o riviste;
- i. i soggetti esercenti l'editoria elettronica;
- j. le imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica.

L'Agcom ha in corso per l'anno 2013, di intesa con i Corecom regionali, lo sviluppo di un nuovo sistema informativo automatizzato per la gestione del Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC). Le caratteristiche del nuovo sistema sono state illustrate nel corso di un incontro di formazione (al quale ha partecipato anche il Co.Re.Com. Umbria) che si è tenuto a Roma il 21 maggio 2012 presso la sede dell'Autorità.

Il progetto prevede che il front office del sistema sia integrato nel sito internet www.impresa.gov.it gestito da Unioncamere. L'integrazione, consentirà, tra l'altro, di acquisire i dati anagrafici, gli assetti amministrativi e societari degli operatori di comunicazione direttamente dal Registro delle imprese. Tali dati verranno caricati automaticamente dal sistema e dovranno essere verificati e successivamente validati dagli operatori interessati.

Ciò dovrebbe consentire di evitare l'inserimento di dati errati e/o incompleti e soprattutto dovrebbe accrescere l'efficienza del processo di comunicazione consentendo agli operatori di non dover più comunicare le medesime informazioni a pubbliche amministrazioni diverse.

Per aver accesso al sistema occorrerà dotarsi di una carta nazionale di servizi. Tale carta ottenibile presso le camere di Commercio o altre pubbliche amministrazioni sotto forma di "smart card" o chiave USB fornirà una vera e propria identità digitale consentendo una sicura identificazione dei titolari delle imprese o degli altri soggetti da essi delegati. L'implementazione del sistema avverrà in via definitiva probabilmente in autunno momento a partire dal quale



Comitato regionale per le comunicazioni

le aziende radiotelevisive si confronteranno con il nuovo ROC in occasione dell'adempimento della comunicazione annuale del 2013. I soggetti già iscritti al ROC non dovranno ripetere l'adempimento.

L'esercizio del diritto di rettifica

Il diritto di rettifica, disciplinato dalla Legge 6 agosto 1990, n.223 e dal Decreto del Presidente della Repubblica del 27 marzo 1992 n.255, consiste nella facoltà da parte dei soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni non veritiere da parte delle TV o radio locali, di richiedere all'emittente privata o alla concessionaria pubblica dichiarazioni di replica o rettifica in condizioni paritarie rispetto alle notizie diffuse. Il Co.Re.Com. gestisce tale normativa nel settore radiotelevisivo regionale. Il soggetto che si ritiene leso deve preliminarmente inoltrare la propria richiesta all'emittente. Soltanto qualora la rettifica non sia stata accolta, l'interessato potrà inoltrare al Co.Re.Com. la relativa istanza. Il Co.Re.Com., verificata la correttezza della richiesta, ordina all'emittente la rettifica; in caso di diniego da parte dell'emittente, il Co.Re.Com. stesso trasmette all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni tutta la documentazione. L'Autorità può irrogare delle sanzioni all'emittente che non ottemperi a quanto disposto dal Comitato.

Il procedimento e l'attività riguardano:

- studio e formazione sulla legislazione;
- valutazione giuridico-amministrativa delle segnalazioni;
- attività istruttoria che consiste in contestazione, audizione delle parti, deliberazione provvedimenti del Co.Re.Com., notifica, segnalazione all'Autorità;
- verifica ed attuazione dei provvedimenti.

La vigilanza dei sondaggi

L'attività consiste nella vigilanza sulla pubblicazione e divulgazione delle rilevazioni demoscopiche, ivi comprese quelle politico-elettorali, sia durante che al di fuori dei periodi di campagne elettorali secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 28/2000 (per i sondaggi politico-elettorali), dall'art. 1,

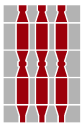


Comitato regionale per le comunicazioni

comma 6, della Legge 249/1997 e dalla delibera 153/02/CSP come modificata dalla delibera 237/03/CSP (per le altre rilevazioni demoscopiche).

L'attività di vigilanza del Co.Re.Com. assicurerà, anche per il 2013, il rispetto dei criteri di corretta e completa informazione e si realizzerà sia mediante monitoraggio diretto dei media, sia su segnalazione proveniente da utenti, organizzazioni e associazioni che abbiano ravvisato violazioni della normativa. Il Co.Re.Com. esercita la sua competenza su tutte le emittenti radiotelevisive umbre e, per quanto riguarda quotidiani e periodici, su quelli che rispondono ai criteri individuati dall'Agcom.

Qualora sia stata segnalata una violazione, il Co.Re.Com. avvia un procedimento, di cui dà comunicazione al soggetto che ha pubblicato il sondaggio, che può concludersi con l'emissione di un ordine di pubblicazione, integrazione o rettifica dei dati riportati nel sondaggio.



4. Le altre attività

Il Progetto TV di Comunità

Il Progetto TV di Comunità, sviluppato nel 2012 e in prosecuzione nel 2013, si inserisce all'interno del percorso partecipato promosso dal Corecom Umbria ed avviato allo scopo di promuovere i temi della cittadinanza attiva e di far crescere la cultura della responsabilità verso la comunità. In questo quadro, i Centri Servizi per il Volontariato umbri svilupperanno una serie di azioni che partono dal riconoscimento della valenza che la grande varietà di organismi del non-profit e delle associazioni umbre offrono alla comunità. In tal senso, risulta decisivo dare visibilità e valorizzare le esperienze che queste realtà esprimono nel territorio regionale attraverso produzioni medialì di qualità che diano testimonianza dei bisogni che esprimono e dell'importante contributo che portano al miglioramento della coesione sociale.

In questa direzione il progetto dà avvio ad un laboratorio sperimentale sull'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale, tema dell'Anno Europeo 2012, per promuovere e valorizzare le esperienze dell'associazionismo e del volontariato come motore di sviluppo umano, coesione sociale, cultura della solidarietà e contributo al benessere e al welfare.

Il Progetto è pensato come "un processo di idee" sull'invecchiamento attivo e sulla solidarietà tra generazioni, un laboratorio di cittadinanza attiva, che individui problemi e proponga soluzioni condivise, valorizzi le risorse e le competenze del territorio inteso come "comunità" che si prende "cura di sé". Tali azioni intendono dare alla cittadinanza umbra l'opportunità di riscoprire la dimensione dell'agire collettivo, come risposta/proposta innovativa di un 'modello' di welfare locale, fondato anche sulle risorse condivise (in termini disponibilità di tempo, competenze, beni materiali e/o immateriali, etc), che la collettività offre a sé stessa, in una logica di mutuo-aiuto e scambio volontario e gratuito per aiutare le persone più fragili e bisognose.

Gli obiettivi specifici del Progetto sono:



Comitato regionale per le comunicazioni

- promuovere la creazione di una cultura dell'invecchiamento attivo lungo tutto l'arco della vita;
- valorizzare il protagonismo delle associazioni di volontariato umbre facendo conoscere le azioni e i percorsi messi in campo in favore della comunità;
- dare spazio e voce alle esperienze utilizzando il metodo della narrazione su temi specifici individuati dal disegno di legge regionale;
- valorizzare la partecipazione attiva alla vita familiare e sociale, l'attività di apprendimento permanente, l'espressione culturale e lo sport degli anziani;
- favorire la conoscenza da parte della cittadinanza umbra dell'impegno civile e volontario delle nuove e vecchie generazioni e dell'importanza di tenere vivo e rendere proficuo lo scambio intergenerazionale;
- realizzare produzioni medialti per una informazione e una documentazione efficace di come l'associazionismo e il volontariato influisce nella creazione di una società solidale.

Per il proseguimento del Progetto e per la declinazione delle sue attività, occorre tener presente che, a vent'anni dall'istituzione della cittadinanza dell'Unione (1° novembre 1993, con il trattato di Maastricht), la Commissione europea ha proposto di proclamare il 2013 Anno europeo dei cittadini. Sono in programma eventi mirati alla cittadinanza dell'Ue e alle politiche comunitarie, nonché un piano d'azione per eliminare completamente gli ostacoli che tuttora impediscono ai cittadini comunitari di godere dei propri diritti.

La mappatura del sistema dell'informazione e della comunicazione

Nel 2012 il Co.Re.Com. ha sottoscritto una convenzione con la Fondazione Rosselli per l'attività di studi e ricerche sul sistema radiotelevisivo regionale. Tale studio aveva come suoi obiettivi la ricostruzione a 360° del panorama radiotelevisivo locale, al fine non solo di ampliare e approfondire la conoscenza del sistema stesso, ma anche per realizzare uno strumento di pronto utilizzo per un suo miglioramento qualitativo. Nello specifico l'analisi ha mirato a ricostruire, per ogni emittente:

- Ragione sociale
- Assetto societario



Comitato regionale per le comunicazioni

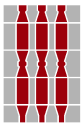
- Tipologia dell'emittente (carattere commerciale, informativo, comunitario, etc.)
- Sedi legali e operative
- Bacino di utenza
- Fatturato
- Personale occupato e professionalità
- Programmazione e palinsesto
- Produzione informativa.

Nel corso del 2013 si procederà all'analisi dei dati acquisiti nell'anno precedente al fine di avere un quadro completo delle singole realtà, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

Di fatto, partendo dal presupposto che il sistema dei media è parte integrante delle forze che accompagnano, sostengono e indirizzano lo sviluppo culturale, economico e sociale e quindi di costruzione di identità delle persone, tale indagine diventa una delle priorità da parte di questo Corecom su cui lavorare in una programmazione di triennio al fine di meglio identificare l'universo dei media regionali, approfondirne i meccanismi di funzionamento, i modelli di business, la capacità di influenzare l'opinione pubblica, le politiche e necessariamente le possibilità di sviluppo futuro. L'analisi di tale sistema va collocata all'interno dell'analisi del contesto locale, analizzando l'intreccio tra media, politica, società ed economia, individuando le aree di vivacità culturale, di attivazione di creatività ma anche quelle di criticità.

L'attività di ricerca: "La comunicazione pubblica al femminile"

Nel 2013 continuerà e sarà portata a compimento l'attività di ricerca del Co.Re.Com. sui temi della comunicazione pubblica al femminile. Nel 2011 è stata stipulata una Convenzione con il Dipartimento Istituzioni e Società dell'Università di Perugia finalizzata alla realizzazione di un'indagine su "La comunicazione pubblica al femminile", anche a sostegno del tema del Concorso del 2011 ("Le donne, la città. Vicende, individuali e collettive, di donne che hanno segnato la storia delle città"). La comunicazione di genere, in particolare quella pubblica, svolge un ruolo importante nel sostenere il cambiamento e la

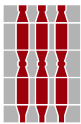


Comitato regionale per le comunicazioni

rimozione di pregiudizi e stereotipi legati al sesso e promuovere modelli sociali, lavorativi e culturali in cui riconoscersi e verso i quali tendere. In ottica di pari opportunità, essa, da una parte, promuove e valorizza il ruolo sociale ed economico della donna, dall'altra migliora la qualità e l'efficacia della comunicazione e contribuisce a rendere accessibili i servizi in favore di questa categoria a partire dalla loro analisi e valutazione. Comunicare in ottica di genere a livello operativo significa includere alcuni principi nella pianificazione delle attività di comunicazione e di informazione (trasversalità di genere, complessità etc.). L'adozione e l'inserimento di questi principi nella quotidiana attività di comunicazione e informazione, contribuisce a ripensare e adeguare all'ottica di genere strategie e strumenti di comunicazione dell'ente pubblico. L'obiettivo della ricerca sarà quello di adottare, attraverso il tavolo tecnico interistituzionale e con i soggetti dell'associazionismo istituito nel 2012, delle linee guida per la valorizzazione dell'immagine e dell'identità di genere nella comunicazione istituzionale, a partire dai documenti già elaborati a livello nazionale.

Gli ambiti oggetto di indagine saranno: la comunicazione "istituzionale" (Regione ed enti locali umbri), la comunicazione "mediale" (tv, stampa, radio, internet), la comunicazione "diffusa/di prossimità" (luoghi di lavoro, imprese, città, comunità, famiglie) e la comunicazione "politica" (campagne elettorali, partiti, associazioni). Potranno essere presi in esame la promozione di politiche e risorse indirizzate ad una maggiore equità tra uomini e donne, la visibilità della presenza femminile nei luoghi delle decisioni, la valorizzazione delle competenze delle donne, l'assicurazione del rispetto del principio di parità, la promozione del ruolo maschile nel lavoro di cura e condivisione delle responsabilità familiari, la corretta rappresentazione delle donne, il tipo di linguaggio utilizzato, la chiarezza e l'accessibilità dei messaggi, la presenza di stereotipi e di "disuguaglianze comunicative", il collegamento e l'adeguatezza con le effettive esigenze, bisogni e "desideri" di genere, l'evoluzione dei modelli di genere, il tipo di rappresentazione della donna, la presenza di elementi e caratteristiche relative al contesto multietnico e alle donne straniere.

I risultati della ricerca saranno inoltre pubblicati nella collana de "I quaderni del Co.Re.Com."



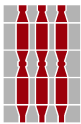
Comitato regionale per le comunicazioni

Il monitoraggio dell'avvio del digitale terrestre

In vista del passaggio dalla tv analogica a quella digitale terrestre, l'Assessorato alle infrastrutture immateriali della Regione Umbria ha predisposto un tavolo tecnico a cui il Corecom ha partecipato fattivamente sottolineando le priorità in merito alle politiche di sistema per il settore radiotelevisivo locale, ovvero:

- alle eventuali ricadute occupazionali e professionali per i lavoratori del settore radio-tv;
- alla rilevazione della qualità tecnica percepita dall'utenza;
- alla verifica e la classificazione per priorità delle esigenze raccolte nell'ambito della collettività;
- agli interventi più mirati al miglioramento della qualità tecnica del servizio televisivo;
- alla definizione di eventuali interventi tecnici concertati tra RAI e amministrazioni pubbliche locali;
- alla progettazione di momenti formativi destinati ai tecnici (antennisti, installatori ecc..) per gli interventi richiesti dal passaggio al digitale e più in generale;
- alla definizione di campagne televisive (mediante messaggi promozionali di pubblico interesse ecc.) destinate all'alfabetizzazione tecnologica dell'utenza;
- alla valutazione di interventi tecnici, ricerca e registrazione di proposte di partecipazioni infrastrutturali e/o finanziarie per la realizzazione di nuovi impianti.

A partire dai primi mesi del 2013, il Corecom intende monitorare l'andamento dell'avvenuta transizione alla tecnologia digitale terrestre (*switch-off*), attraverso azioni rivolte a valutarne l'impatto sulla popolazione umbra. L'obiettivo specifico è quello di monitorare sia gli aspetti tecnici (copertura e qualità del segnale) che le esperienze d'uso (modalità di fruizione, difficoltà nell'uso), in relazione a specifici segmenti demografici e culturali. Il piano di rilevazione sarà sviluppato da un lato attraverso l'acquisizione di dati tecnici relativi alle coperture (fonti: Ispettorato Territoriale Umbria e Marche, Arpa Umbria, Società di antennisti, Agcom), dall'altro per mezzo di sondaggi e focus group che daranno vita ad un rapporto approfondito sul dopo *switch-off*.



Comitato regionale per le comunicazioni

La linea editoriale: I Quaderni del Corecom

Nel 2013 si intende utilizzare la collana *I Quaderni del Corecom* come linea editoriale dell'ente, destinata a proporre alla comunità regionale e a tutti i soggetti potenzialmente interessati documentazione e prodotti relativi alle diverse attività svolte. In particolare, *I Quaderni* potranno ospitare, tra l'altro:

- i risultati delle ricerche promosse;
- dossier di documentazione giuridica;
- gli atti di convegni, seminari e dibattiti;
- la relazione annuale;
- la documentazione dei diversi programmi e progetti;
- i materiali delle attività formative previste per il 2012.

Per il 2013 è in programma la pubblicazione di almeno due quaderni: uno con i risultati della ricerca sulla comunicazione pubblica al femminile e l'altro contenente il quadro per il triennio 2009-2011 dell'analisi condotta sul Tg regionale Rai.

La Convenzione con il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e dell'Informazione

Il settore delle telecomunicazioni è stato oggetto, negli ultimi anni, di profonde trasformazioni tuttora in corso, che attengono soprattutto al processo di liberalizzazione e all'evoluzione tecnologica. Gli elementi offerti dalle relazioni annuali dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni permettono di dire che, pur in un contesto economico caratterizzato da numerose spinte negative, il settore si è confermato uno dei più importanti comparti per la crescita dell'economia. Per questo, il Corecom ha sottoscritto una Convenzione con il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e dell'Informazione (D.I.E.I.) dell'Università degli Studi di Perugia, approvata con delibera Corecom n. 52 del 16 luglio 2012, la cui attuazione continuerà nel 2013. La collaborazione, della durata di 36 mesi, avverrà su temi di ricerca di comune interesse, ed in particolare su temi connessi a quelli assimilabili ai compiti assegnati al Co.Re.Com nell'ambito dell'ICT e prevede consulenza e assistenza reciproca



Comitato regionale per le comunicazioni

nella fase di preparazione di proposte destinate a bandi di ricerca nazionali e internazionali e a consorzi internazionali.

I Dibattiti del Corecom

Nel 2013 proseguirà l'esperienza dei Dibattiti del Corecom (presentazione di libri, tavole rotonde, occasioni di confronto e discussione su tematiche culturali, sociali e politiche). Per l'anno venturo, si ritiene opportuno collegare tali dibattiti ai diversi filoni di attività previsti nel complesso per l'ente. Perciò, gli incontri, da programmare nel dettaglio, potranno riguardare: la "Tv di qualità"; le problematiche del digitale terrestre; il sistema della comunicazione in Umbria; le possibilità del *e-government*; il pluralismo socio-politico nell'informazione; i rapporti tra cittadini e operatori di comunicazione; etc.

Il Protocollo d'Intesa con l'Ordine dei Giornalisti

Il Corecom Umbria continuerà a dare seguito alle attività previste dai protocolli d'intesa sottoscritti con l'Ordine dei Giornalisti dell'Umbria e l'Associazione Stampa Umbra anche per il 2013. Verrà previsto un Bando a favore di giovani giornalisti per premiare contributi e contenuti di qualità, al fine di valorizzare le competenze presenti nella regione che rischiano di non avere adeguata promozione e visibilità. Il Corecom si candida, anche di intesa con l'Ordine dei Giornalisti e con l'Associazione Stampa Umbra, a promuovere specifiche giornate di formazione.

Le attività di stage/tirocinio con l'Università

Il Co.Re.Com. si propone di continuare ad ospitare stagisti provenienti dall'Università degli Studi di Perugia e dall'Università per Stranieri, sulla base delle relative convenzioni-quadro stipulate nel 2009. I due enti individueranno laureati e studenti idonei ad essere avviati ai tirocini formativi che il Co.Re.Com. rende disponibili.



Comitato regionale per le comunicazioni

I Programmi dell'Accesso

L'Accesso è una facoltà data a determinate categorie di gruppi di interesse politico e sociale, specificamente individuate dalla legge, di fruire liberamente di una percentuale prefissata dei programmi televisivi e radiofonici del Servizio pubblico.

In base alla legge 14 aprile 1975, n. 103, il Corecom è competente in materia di "diffusione radiofonica e televisiva", di spazi a disposizione di soggetti collettivi (partiti e gruppi rappresentati in Parlamento e in assemblee elettive locali, movimenti politici, organizzazioni associative delle autonomie locali, organizzazioni sindacali, confessioni religiose, enti ed associazioni politiche e culturali, associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, gruppi etnici e linguistici ed altri gruppi di rilevante interesse sociale che ne facciano richiesta) per attività di comunicazione.

Un apposito regolamento disciplina l'accesso alle trasmissioni radiotelevisive regionali della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (RAI). Al Corecom Umbria competono l'istruttoria e l'esame delle richieste provenienti dai soggetti sopra indicati, nonché le deliberazioni di ammissione o esclusione dai programmi dell'accesso approvato con Delibera n. 17 del 24 ottobre 2000.

Tutte le associazioni (politiche, culturali, sindacali, religiose etnico-linguistiche) che costituiscono i gruppi di base della società possono, tramite le trasmissioni dell'accesso, esprimere liberamente le proprie opinioni, illustrare i propri programmi, formulare proposte. Le trasmissioni dell'accesso sono dunque programmi autogestiti e vengono realizzate in modo autonomo o con il supporto tecnico gratuito della sede regionale della Rai. Il Corecom in fase di preascolto dei programmi, ne valuta la correttezza e l'idoneità alla messa in onda e, secondo quanto previsto dal Regolamento, dispone i calendari trimestrali di programmazione delle registrazioni e della loro messa in onda.

La programmazione dell'Accesso viene sospesa nei periodi coincidenti con consultazioni elettorali o referendarie e, quindi, nel 2013 tale programmazione verrà calendarizzata secondo lo svolgimento delle preannunciate consultazioni politiche.



5. Il fabbisogno delle risorse umane e finanziarie

Scheda finanziaria Fondi Corecom Anno 2013

Proposta

1) Fondi Consiglio Regionale

Spese Componenti Comitato

Rimborsi spese, spese missione Euro 87.000

Spese attuazione Piano attività Euro 200.000

2) Contributo AgCom

Spese per la gestione deleghe dell'Agcom Euro 103.334

Totale Euro 390.334